

Comunicato stampa
Zurigo, 22 aprile 2009

Il Kunsthaus Zürich espone «Albert von Keller. Salotti, sedute, secessione»

Dal 24 aprile al 4 ottobre 2009 il Kunsthaus Zürich espone i dipinti di Albert von Keller (1844–1920), pittore di origine svizzera ed uno dei fondatori della Secessione di Monaco. Negli anni della Gründerzeit, ispirato dalla musica di Chopin e Wagner, egli dipinse interni, scene di società, ritratti e nudi in grande stile e formato. Keller fu spettatore di sedute spiritiche ed era affascinato dagli stati ipnotici. Il suo soggetto preferito fu l'universo femminile intento a liberarsi del corsetto – attrici, danzatrici e medium. Paragonabile nella sua maniera espressiva ad Auguste Rodin, egli padroneggiò un ampio repertorio: accanto allo stile pittorico ispirato all'Impressionismo scelse soggetti propri dei Simbolisti e raggiunse un linguaggio cromatico e di forme che più tardi con Munch, Kirchner o Beckmann sarà definito espressionista.

RAPPRESENTAZIONI DI COSTUME DELLA GRÜNDERZEIT E DELLA BELLE ÉPOQUE

L'arte di Keller è un cangiante quadro di costume della Gründerzeit e della belle époque. La sua opera, che consta di oltre 1000 dipinti, conclude il movimento Liberty. La tastiera delle sue potenzialità espressive era sbalorditiva; spaziava da una stuzzicante armonia a toni sorprendentemente dissonanti. Per i critici a lui contemporanei egli rappresentò il romantico moderno per eccellenza. E comunque il suo stile di vita non corrispose affatto a quello di un poeta indigente. Sposandosi con la figlia del fondatore dell'istituto di credito immobiliare e di cambio bavarese, si sistemò a Monaco al miglior indirizzo e godette dell'accesso ai più alti ambienti. Socialmente affermato, fregiato di riconoscimenti ed onorificenze, vide «le donne in modo nuovo e straordinario» come scrisse Fritz von Ostini nel 1914 nella rivista «Jugend». Keller fu il pittore dell'elegante universo delle donne, dei loro abiti seducenti, delle loro tolette alla moda. Magnificamente rappresentativo ne è il suo ritratto dell'ultima Zarina, il più bel ritratto di lei in assoluto, nonché una delle opere più importanti esposte alla mostra del Kunsthaus. Comunque non tutte le personalità si avvicinano adeguatamente al suo rango.

FENOMENI SPIRITISTICI

Keller fu spettatore di fenomeni spiritistici nello studio dello psichiatra barone Albert von Schrenck-Notzing. Egli documentò i segni del sonnambulismo sul volto umano e raffigurò corpi sotto ipnosi. Intorno al 1900 l'interesse per l'occulto era un fenomeno che connetteva gli strati sociali. Esso colpì scienziati

come Pierre e Marie Curie altrettanto quanto più tardi artisti e scrittori della specie di Thomas Mann o ciarlatani affamati di sensazionalismo. Nell'universo pittorico di Keller ritroviamo la leggendaria medium italiana Eusapia Palladino come anche l'ammirata e straordinaria Madeleine Guipet, danzatrice in stato di ipnosi. Allorché Keller nel 1886 entrò a far parte della Società psicologica monachese appena fondata, gli si offrì l'occasione di sondare la mimica, la gestualità e le sensazioni di diversi stadi della coscienza. Questi stati d'animo considerati non raffigurabili egli, nei suoi dipinti, li rese pubblici, ma non ridicoli.

INTERNI COME PRESSO I NABIS O VALLOTTON

La sua casa pomposamente arredata funse da soggetto per i suoi fastosi interni. La struttura e la tecnica fanno dedurre una parentela spirituale con Félix Vallotton ed i Nabis. Lo attiravano paesaggi atmosfericamente fitti, nei quali egli poi situava le persone.

L'ULTIMO ARTISTA PRIMA DELL'AVANGUARDIA STORICA

Le sue prime mostre risalgono al 1870. Keller fece molti viaggi in Francia e partecipò spesso al Salon parigino. Nel 1892 contribuì a fondare la Secessione di Monaco. Nel 1908 l'Associazione degli Artisti figurativi di Monaco organizzò una mostra con 145 opere. Essa si rivelò un evento artistico nonché di società. Considerato ai suoi tempi un pittore significativo, dopo la sua morte Keller finì nel dimenticatoio.

A Zurigo, dopo 100 anni, ha luogo la prima ampia mostra monografica di rango museale. Essa offre lo spunto per riscoprire sotto una luce nuova l'opera di tutta una vita di Keller. Essa è piena di passione sensuale, implorazioni ascetiche e visioni mistiche.

La vita e l'opera di Keller sono strettamente legate alla Svizzera. Il chimico residente a Zurigo Oskar A. Müller, al contempo uno dei più accaniti collezionisti, pubblicò già negli anni '80 del XX secolo libri notevoli su Albert von Keller. Nel 2006 la collezione approdò al Kunsthaus. Se i dipinti di Keller all'epoca della loro realizzazione erano considerati moderni e per questo venivano esposti, il Kunsthaus li espone oggi come sfondo per la comprensione dell'arte dell'avanguardia storica. Ed infatti, rispetto ad Albert von Keller, il quale fu un conservatore piuttosto che un innovatore, Fauvismi, Cubisti e Dadaisti si posero diversamente nei confronti del fin de siècle ribellandosi all'edonismo, alla melanconia ed all'egocentrismo dell'alta borghesia, cui appartenevano Keller e le sue compagnie.

OLTRE 130 OPERE DA RENDERE PUBBLICHE

Nel contesto dell'opera vonkelleriana, che sarà esposta generosamente con oltre 130 lavori, il Kunsthaus stupisce con lavori affini di ulteriori artisti della Secessione, come Franz von Stuck. Il plico dei lavori vonkelleriani è inoltre

arricchito dai prestiti concessi da istituzioni pubbliche quali la nuova pinacoteca di Monaco e private.

Un catalogo riccamente illustrato che esamina il posto occupato da Keller all'interno della pittura del XIX secolo e la sua ricezione da parte della critica a lui contemporanea esce nella casa editrice Hirmer ed accompagnerà la mostra. È in vendita presso il Kunsthaus-Shop a CHF 43.-. Il curatore straordinario Gian Casper Bott, responsabile della mostra nelle Sale Moser del Kunsthaus Zürich storicamente ricostruite, vi scrive il contributo principale.

Visitatrici e visitatori, i quali preferiscano una fruizione personale e vogliano scambiare con altri le proprie opinioni sull'opera di Keller, possono farlo in occasione delle visite guidate, offerte gratis, o prenotare visite private per gruppi fino a 20 persone.

Con il sostegno della Fondazione Vontobel.

INFORMAZIONI PER I VISITATORI

Kunsthaus Zürich, Heimplatz 1, CH-8001 Zurigo, www.kunsthaus.ch

Aperto sab/dom/mart ore 10-18, merc/giov/ven ore 10-20

Festivi: 1° maggio, 20/21 maggio, 30/31 maggio, 1° giugno, 1° agosto ore 10-18

Ingresso: CHF 14.-/10.- ridotto/10.- gruppi a partire da 20 persone. Salvo cambiamenti.

Prevendita: biglietto combinato RailAway/SBB con riduzione della tariffa ferroviaria e sull'ingresso. Reperibile alla stazione e presso il Rail Service al numero 0900 300 300 (CHF 1.19/min.), possibili tariffe di gruppo. Magasins Fnac, tel. +33 1 4157 3212, www.fnac.ch

Visite guidate: venerdì 15 maggio, 12 giugno, 10 luglio, 21 agosto, 18 settembre, sempre alle ore 18.

Visite private per gruppi fino a 20 persone previa prenotazione al numero +41 (0)44 253 84 06 (lun-ven ore 9-12). Costo: CHF 175.- più l'ingresso.

Per ulteriori informazioni stampa e materiale illustrativo
Kristin Steiner, Kunsthaus Zürich, Ufficio stampa e PR
kristin.steiner@kunsthaus.ch, tel. +41 (0)44 253 84 13